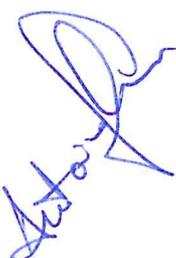


STRUTTURA RIABILITATIVA RESIDENZIALE POGGIO MIRTETO

PIANO DI EMERGENZA

EMISSIONE	DATA	DIRETTORE GENERALE Dott. ^{ssa} Marinella D'Innocenzo	DIRETTORE SANITARIO Struttura Riabilitativa Residenziale Dr.ssa Luisella D'Angeli	DIRETTORE UOC TP Ing. Antonino Germolè	R.S.P.P. Dr.ssa Lorella Fieno	R.T.S.A. Dott. Gabriele Fabri
01	30 SET. 2020					

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI	4
INTRODUZIONE PER LA LETTURA DEL PIANO	5
DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ	6
ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI	6
DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI PROTEZIONE INCENDIO	7
IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI DI RIFERIMENTO.....	8
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	9
STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO	10
MANUTENZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	11
GESTIONE INTERNA DEL PIANO DI EMERGENZA.....	11
DESTINATARI DEL PIANO DI EMERGENZA	11
STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA	12
ALLEGATO 1 - ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE	13
OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA	14
OBIETTIVI GENERALI	14
OBIETTIVI OPERATIVI	14
CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA	15
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA	15
ALLEGATO 2 - INFORMAZIONI OPERATIVE	16
DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA	17
ATTIVAZIONE EMERGENZA LIMITATA – SITUAZIONE CONTROLLATA DALLA SQUADRA DI EMERGENZA	18
ATTIVAZIONE EMERGENZA ESTESA – SITUAZIONE NON CONTROLLATA DALLA SQUADRA DI EMERGENZA	19
ALLEGATO 3 – PLANIMETRIE	20
ALLEGATO 4 – PROCEDURE OPERATIVE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	25
ORGANIZZAZIONE – FIGURE E RUOLI	26
COMPITI	28
Compiti del Responsabile/Vice Responsabile dell'Emergenza (RE/VRE)	28
Compiti dell'Addetto al Posto di Chiamata (APC).....	
Compiti degli addetti alla Emergenza e spegnimento (AE).....	32
Compiti degli addetti alla Manutenzione degli impianti (AM).....	34
PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE	37
ISTRUZIONI PER CHI DIFFONDE L'ALLARME	37
ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO	37
ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI	38
ISTRUZIONI PER IL CENTRALINO (SE PRESENTE)	38
PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE.....	38
EVACUAZIONE PER AREE DI TIPO A: LOCALI TECNOLOGICI.....	39
EVACUAZIONE PER AREE DI TIPO DI: DEGENZE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE.....	40
ALLAGAMENTI	44
ATTI TERRORISTICI	46
ALLEGATO 5 – TRASFERIMENTO UTENTI IN CASO DI EVACUAZIONE	47
INDICAZIONI GENERALI	48
SISTEMI E MODALITÀ' DI ALLARME.....	48
I LUOGHI DI RADUNO SICURI.....	48

ALLEGATO 6 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA	49
COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA	50
RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI DI EMERGENZA.....	50
SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO	51
ALLEGATO 7 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE	52
ALLEGATO 8 – ESEMPIO RAPPORTO D'INTERVENTO	54
SCHEDE RIASSUNTIVE DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE DALLA SQUADRA DI EMERGENZA DURANTE L'INTERVENTO	55
ALLEGATO 9 - PROCEDURE DI EVACUAZIONE PER PAZIENTI DISABILI.....	58
PROCEDURA TRASPORTO PAZIENTI IN SEDIA A RUOTE SU SCALE IN CASO DI EVACUAZIONE.....	59
PROCEDURA DI EVACUAZIONE CON MATERASSO PER PAZIENTI ALLETTATI	67

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.lgs. 81 del 9.04.2008 e s.m.i.**- Nuovo Testo Unico in Materia di Salute e Sicurezza;
- **Decreto Ministeriale 18 settembre 2002**- Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private (G.U. 27 settembre 2002, n. 227);
- **DM 19 marzo 2015** -Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.
- **D.M. dell'Interno 10.03.1998**- Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151** - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **Circolare Ministro Interno 01 marzo 2002 n.4** – Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

INTRODUZIONE PER LA LETTURA DEL PIANO

Il presente Piano di Emergenza Incendio è stato elaborato tenendo presente la situazione strutturale, impiantistica e la dotazione di attrezzature e di dispositivi attuale ed è valido nelle more del CPI che si acquisirà.

Il Piano di Emergenza fornisce informazioni utili per una gestione organizzata dell'emergenza, che ha come obiettivo l'ottimizzazione del tempo necessario al fine di garantire l'incolumità delle persone prima dell'arrivo dei VVF.

Il verificarsi di un incendio ad esempio, oltre ai danni alle persone, potrebbe avere conseguenze socialmente pesanti: pensiamo all'interruzione dei servizi diagnostici e terapeutici, ai danni alle strutture, alle attrezzature, ai macchinari.

Queste considerazioni meglio aiutano a comprendere come la sicurezza nella struttura sia per l'Azienda un obiettivo da perseguire costantemente.

Si rende quindi indispensabile la predisposizione del PIANO DI EMERGENZA, ossia di uno strumento in grado di accrescere la capacità e la rapidità di intervento mediante:

- la STRATEGIA = definizione dei compiti
- la TATTICA = modalità con cui svolgerli
- la LOGISTICA = strumenti necessari e di perseguire i seguenti obiettivi:
 - salvaguardare la sicurezza delle persone
 - minimizzare i danni materiali
 - prevenire gli aspetti evolutivi dell'incidente
 - ripristinare rapidamente le normali condizioni di servizio e di sicurezza.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ

La Struttura Riabilitativa Residenziale di Poggio Mirteto, è sita a Poggio Mirteto, in via Finocchieto n. 1.

Il Nucleo Residenziale di Riabilitazione Estensiva, è articolato su 17 posti letto, a breve ne diventeranno 58 dislocati sui piani, *secondo, terzo e quarto* dell'edificio. La Struttura eroga trattamenti riabilitativi finalizzati al recupero funzionale in un tempo definito a persone con disabilità complessa nella fase di immediata post-acuzie e/o riacutizzazione della malattia.

ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

ATTIVITÀ PRINCIPALE

L'attività principale in cui ricade la Struttura Riabilitativa Residenziale di Poggio Mirteto è quella classificata come:

- **Attività n. 68 categoria 3.B** ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, ovvero Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani, da 50 a 100 posti letto.

ATTIVITÀ A RISCHIO SPECIFICO

All'interno della Struttura Riabilitativa Residenziale di Poggio Mirteto sono inoltre presenti ulteriori attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, di seguito elencate:

- **N. 1 Attività n. 74 – Categoria 3.C:** Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità riferita a 700 kw (CPI del 11.11.2019).
- **N. 1 Attività n. 49.2.B – Gruppi** per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 350 700 KW (scia del 29.01.2020).

ALTRE ATTIVITÀ

- Depositi di materiale combustibile ubicati ai piani *secondo, terzo e quarto* dell'edificio.
- Locali tecnici ubicati su ogni piano dell'edificio.

DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI PROTEZIONE INCENDIO

I **dispositivi, gli impianti e le attrezzature antincendio** presenti nel poliambulatorio sono i seguenti:

- Estintori portatili a polvere e ad anidride carbonica;
- Estintori a polvere automatici sospesi a soffitto nei locali del piano seminterrato;
- Rete idrica antincendio con idranti interni a muro attacco UNI 45;
- Impianto di allarme elettrico antincendio costituito da pulsanti di allarme a copertura dei locali , collegati a centralina di allarme antincendio ubicata presso la guardiola;
- Impianto di rivelazione incendio con rivelatori di tipo ottico a copertura dei locali.

Inoltre, per consentire una corretta azione di primo intervento in caso di incendio, è predisposta un'apposita attrezzatura di emergenza comprensiva di dispositivi di protezione, depositata in armadio che è situato nella struttura, uno per ogni piano.

Inoltre, sarà organizzata una sorveglianza delle dotazioni contenute nell'armadio, la Coordinatrice con frequenza mensile,verificherà lo stato delle attrezzature e dei dispositivi antincendio, comunicando agli uffici preposti eventuali non conformità (scadenze filtri, rotture, malfunzionamenti). All'interno dell'armadio metallico sono contenenti le seguenti attrezzature antincendio:

- N ° 2 elmetti tipo Vigili del Fuoco;
- N ° 1 coperte antifiamma;
- N ° 1 maschera pieno facciali con filtro polivalente;
- N ° 2 paia di guanti anticalore;
- N ° 1 piccozzino;
- N ° 1 corda resistente al calore;
- N ° 1 telo portaferiti in PVC.

Alla Coordinatrice Infermieristica della struttura riabilitativa, Dott.ssa Maria Laura Seren, sono consegnate le copie delle chiavi dell'armadio. Le chiavi dovranno essere custodite presso il piano dove è ubicato l'armadio e dovranno essere conservate in una condizione di reperibilità nota a tutto il personale appartenente alla struttura. In caso di emergenza, lo stesso personale che ha partecipato ai corsi di prevenzione incendi, è ovviamente autorizzato all'apertura degli armadi e all'utilizzo delle dotazioni antincendio.

IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

Per definire il piano operativo di emergenza di una determinata attività e per dimensionare il numero degli addetti alla gestione delle emergenze nonché per stabilire i compiti, è necessario conoscere e valutare quali sono i possibili **scenari incidentali** che ci si può trovare ad affrontare. Infatti è solo partendo dalla conoscenza di “quale” rischio si deve gestire che si può determinare “come” affrontarlo.

Gli eventi incidentali da prendere in esame sono quelli “credibili” ovvero incidenti la cui possibilità di accadimento non sia così remota ed i cui effetti non siano così catastrofici da far supporre come estremamente improbabile il loro effettivo accadimento.

Nello specifico non sono stati presi in considerazione tutti i possibili incidenti ipotizzabili, ma soltanto quelli in grado di determinare conseguenze rilevanti per l'uomo e l'ambiente circostante.

<i>SCENARI INCIDENTALI DOVUTI A CAUSE INTERNE</i>	
LUOGO	TIPOLOGIA INCIDENTE
➤ impianti tecnologici; impianti elettrici	Incendio
➤ nei depositi	Incendio, Sversamento agenti chimici

<i>SCENARI INCIDENTALI DOVUTI A CAUSE ESTERNE</i>
➤ Alluvioni
➤ Terremoto
➤ Atti terroristici

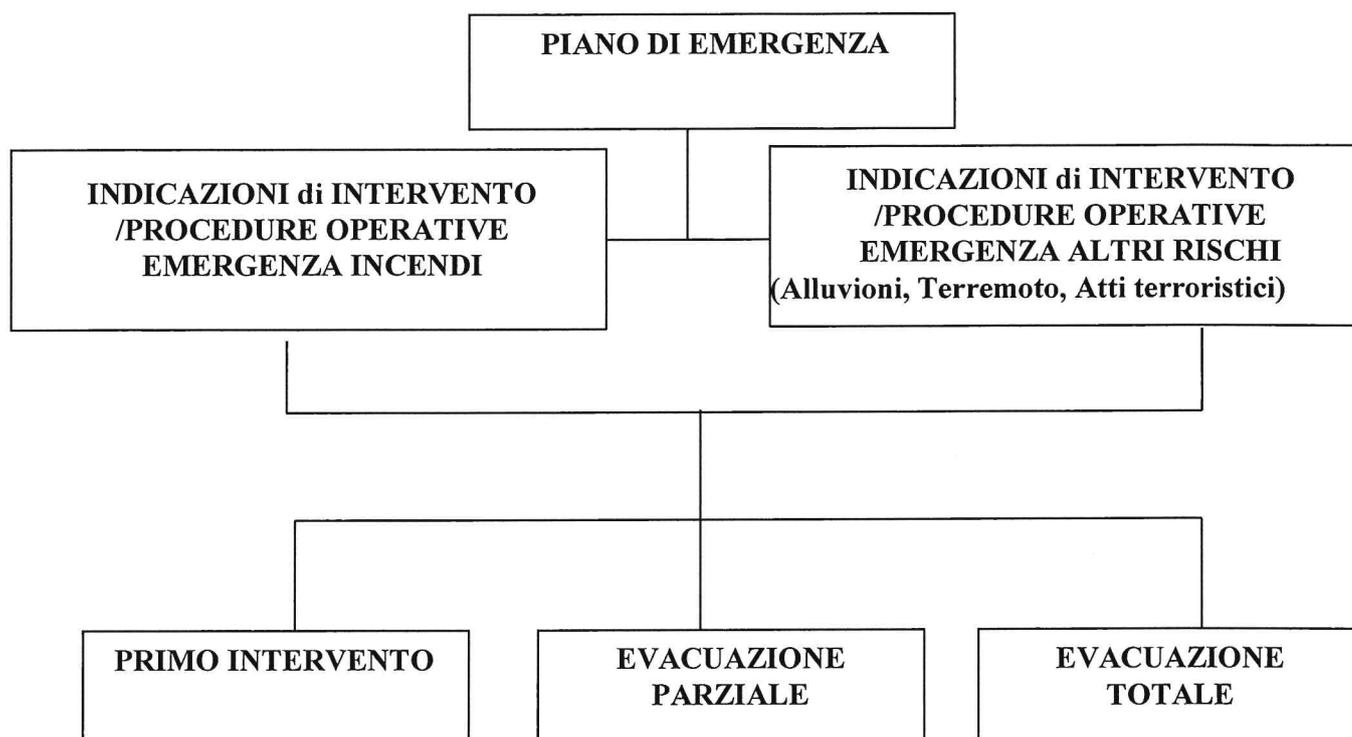
Le Procedure da attivare in riferimento ai suddetti scenari sono descritti in apposite schede poste nell'ALLEGATO 4 del presente piano.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Di seguito si riportano i nominativi dei Responsabili della struttura:

DATORE DI LAVORO	DIRETTORE GENERALE Dott.ssa Marinella D'Innocenzo
DIRETTORE SANITARIO	Dr.ssa Assunta De Luca
DIRETTORE SANITARIO STRUTTURA RIABILITATIVA RESIDENZIALE RE (Responsabile dell'Emergenza)	Dr.ssa Luisella D'Angeli
VRE (Vice Responsabile dell' Emergenza)	Dr. Luca Gargiulo Coordinatrice Infermieristica: Dott.ssa Maria Laura Seren
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	RSPP Dr.ssa Lorella Fieno
RESPONSABILE TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO	Dott. Gabriele Fabri
AE (Addetti all' Emergenza)	-BALISTRERI VALTER - RADICI FRANCA - BORDI DANIELA

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO



L'Emergenza in caso di Incendio, prevede oltre al Primo Intervento anche l'Evacuazione Parziale finalizzata a trasferire gli utenti in luogo sicuro.

Si ricorda che a tale riguardo dovrà essere seguito il criterio generale per cui l'area interessata dall'evento deve essere evacuata nella più vicina area più sicura dello stesso piano (**esodo orizzontale**) o dei piani sottostanti/soprastanti (**esodo verticale**).

Con il Primo Intervento si prevede l'intervento degli addetti all'emergenza per contenere ad esempio il principio di Incendio, mentre con l'Evacuazione Parziale si affronta il trasferimento in un luogo sicuro di tutte le persone presenti presso lo spazio calmo.

Tutte le operazioni inerenti l'evacuazione sono coordinate dal Responsabile della Struttura Riabilitativa Residenziale (RE) o Delegati (VRE) in collaborazione con gli addetti all'emergenza.

MANUTENZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza, costituito essenzialmente da INFORMAZIONI e ISTRUZIONI OPERATIVE, non essendo uno strumento statico è soggetto periodicamente a “*manutenzione*”. Quest’ultima, effettuata dal S.P.P., è possibile solo se tutti i soggetti responsabili individuati nel Piano si impegneranno a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti che si possono verificare all’interno delle varie unità operative riguardanti per esempio l’introduzione di nuove tecnologie, la modifica degli assetti organizzativi, la variazione delle destinazioni d’uso dei locali, eventuali modifiche strutturali ed impiantistiche, ecc.

GESTIONE INTERNA DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Responsabile dell’Emergenza (**RE**) della Struttura Riabilitativa Residenziale provvede all’organizzazione per il controllo e la gestione degli strumenti per l’emergenza:

- La segnaletica indicante i percorsi che conducono alle uscite e quella relativa alle norme comportamentali in caso di allarme incendio.
- gli estintori;
- le attrezzature e i dispositivi antincendio.

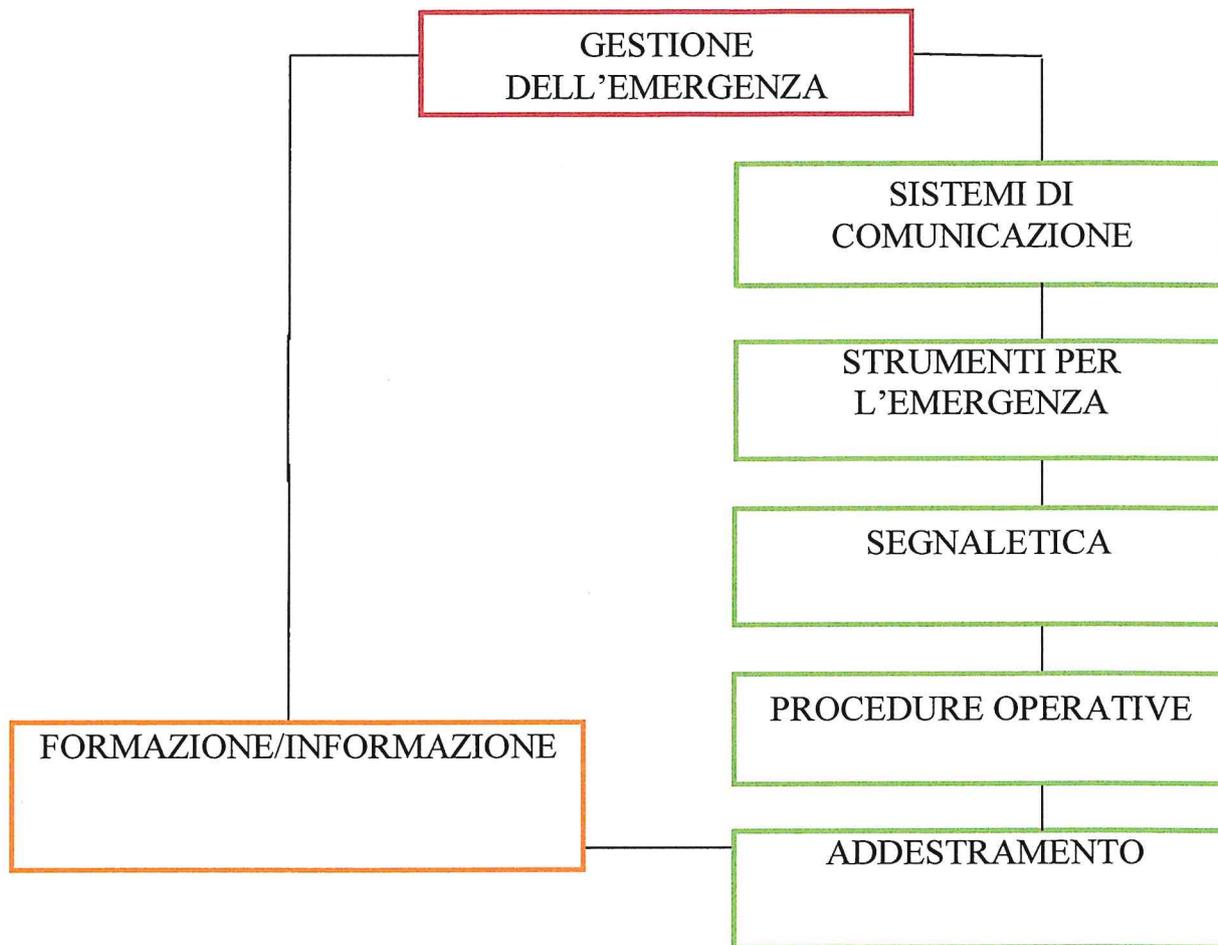
Il Responsabile della Struttura Riabilitativa Residenziale provvede inoltre alla diffusione del Piano di Emergenza e di eventuali documenti di informazione.

DESTINATARI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Responsabile della Struttura provvede ad informare tutto il personale sui contenuti del presente Piano di Emergenza.

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA

PRIMO INTERVENTO ED EVACUAZIONE PARZIALE



ALLEGATO 1 - ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Un Piano di Emergenza valido, infatti, deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei visitatori, anche il “bene azienda”, diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

In linea di massima, un Piano di Emergenza può quindi essere definito come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

OBIETTIVI GENERALI

- SALVAGUARDARE L'INCOLUMITÀ DEI LAVORATORI, DEI VISITATORI E DI TUTTE LE PERSONE PRESENTI;
- RIDURRE AL MINIMO EVENTUALI DANNI AD IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE DOCUMENTAZIONI PRESENTI.

OBIETTIVI OPERATIVI

- DEFINIRE UNA STRATEGIA ED UNA TATTICA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA;
- ORGANIZZARE I SOCCORSI E L'INTERVENTO;
- EVITARE CHE GLI EFFETTI DELL'INCIDENTE SI PROPAGHINO AD ALTRE ZONE DEL PRESIDIO;
- ORGANIZZARE L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI NELLE AREE A RISCHIO;
- RIPRISTINARE RAPIDAMENTE LE NORMALI CONDIZIONI DI SERVIZIO EDI SICUREZZA.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le Procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste (Addetti all'Emergenza).

Per la stesura del Piano di Emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti all'emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di formazione ed informazione fornito ai lavoratori.

Il Piano di Emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza, quali per esempio: responsabili di reparto, Coordinatore, Addetti alla Manutenzione, Personale di Sorveglianza;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di rischi;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio d'incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza deve essere aggiornato periodicamente:

- in caso di necessità e/o di variazioni (comunque in un periodo non superiore ad anni tre);
- dopo un'emergenza grave;
- o a esito di esercitazioni.

ALLEGATO 2 -*INFORMAZIONI OPERATIVE*

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA

L'attività operativa prevista per l'attuazione del presente Piano d'Emergenza è stata organizzata ipotizzando due diverse situazioni:

1) **DEFINIZIONE EMERGENZA LIMITATA (INCIDENTI MINORI- ALLARME LIMITATO):**

rientrano tra questi gli incidenti che possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo dell'area CHE AGISCE SOLO SE NE E' IN GRADO E "SENZA METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA SALUTE E SICUREZZA" (es. piccolo incendio, limitato rilascio di sostanze tossiche, modesta rottura o riflusso di impianti e/o reti discarico), comunque sia è previsto l'allertamento al Centralino.

Tali incidenti corrispondono ad una situazione di pericolo a carattere limitato che non comporta il rischio di estensione dell'emergenza. Può essere necessario l'allontanamento dall'area ove si è verificato l'incidente.

In tale circostanza, l'allarme viene lanciato a voce allertando il personale operativo dell'area; a fine emergenza il personale operativo dell'area chiama il Centralino al n. 2781 per effettuare l'**informativa** al Servizio di Prevenzione e Protezione e alla D.T.P. dopo l'evento.

2) **DEFINIZIONE EMERGENZA ESTESA (ALLARME ESTESO):**

sono tutti quegli incidenti che non possono essere controllati soltanto dal personale operativo dell'area, ma necessitano della mobilitazione di "Forze Esterne" ed implicano l'evacuazione del personale dell'intero edificio e/o di più aree. Inoltre verrà avvertito il Direttore Generale o suo Delegato in caso di assenza.

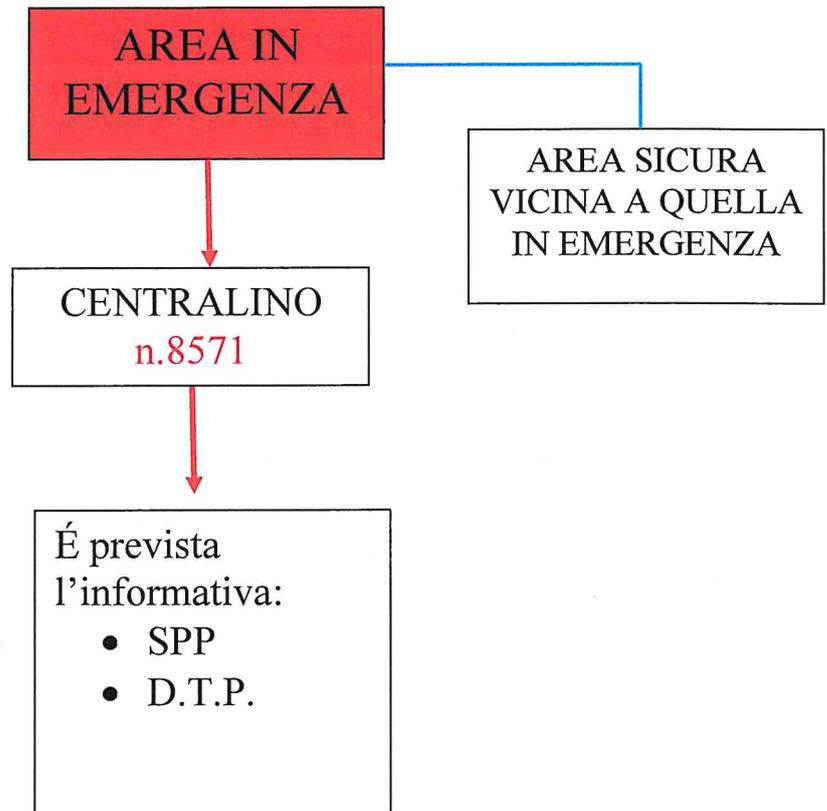
QUINDI, COSA FARE:

Chiunque rilevi un incendio, del fumo, ecc. deve **LANCIARE L'ALLARME A VOCE AVVERTENDO IL PERSONALE OPERATIVO DELL'AREA, I QUALI CHIAMANO I VIGILI DEL FUOCO AL N.115 E IL CENTRALINO al N.8571** fornendo precise informazioni:

INFORMAZIONI DA FORNIRE AGLI ORGANI DI COMPETENZA:

- **NOME E COGNOME**
- **LOCALIZZAZIONE DELL'INCIDENTE**
- **DESCRIZIONE DELL'INCIDENTE**
- **SOSTANZE COINVOLTE**
- **DANNI ALLE PERSONE**

**ATTIVAZIONE EMERGENZA LIMITATA – SITUAZIONE
CONTROLLATA DAGLI OPERATORI DELL'AREA (ADDETTI
ALL'EMERGENZA)**

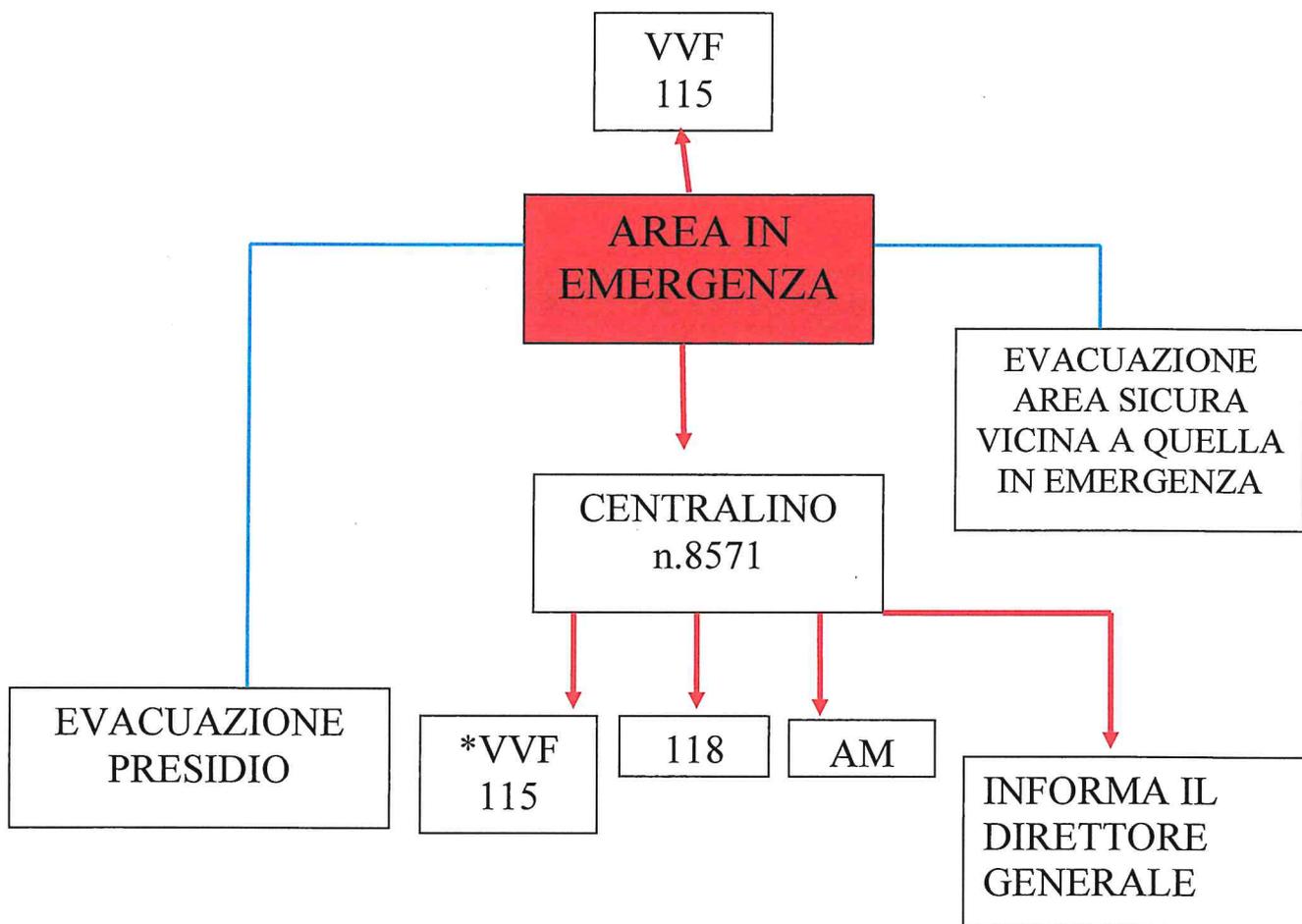


Legenda :

— spostamenti

→ chiamate

ATTIVAZIONE EMERGENZA ESTESA – SITUAZIONE NON CONTROLLATA DAGLI OPERATORI DELL'AREA (ADDETTI ALL'EMERGENZA)



Legenda :

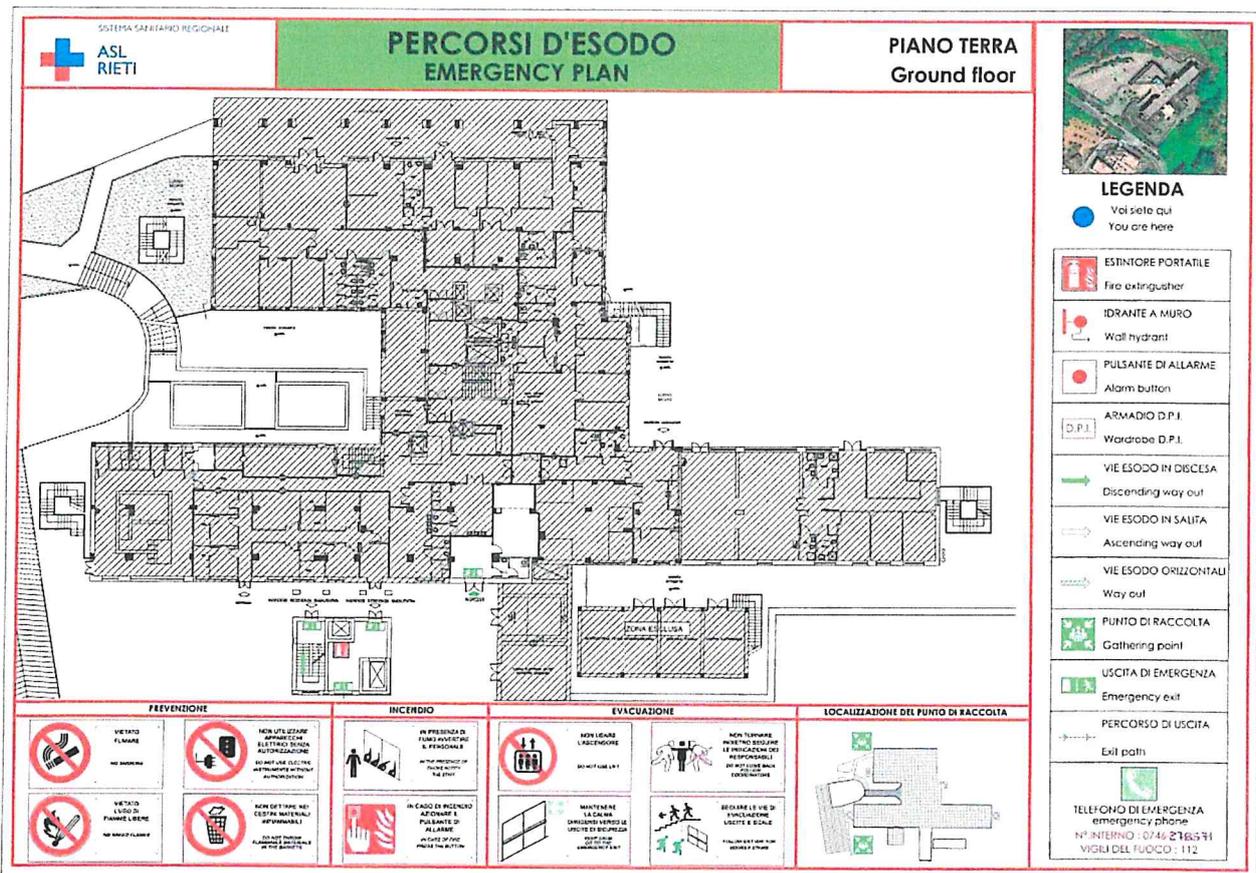
— spostamenti

→ chiamate

*

Il Centralino deve effettuare nuovamente la chiamata ai VVF al fine di verificare che siano stati allertati

ALLEGATO 3 – *PLANIMETRIE*





LEGENDA

- Voi siete qui
You are here
- ESTINTORE PORTATILE
Fire extinguisher
- IDRANTE A MURO
Wall hydrant
- PULSANTE DI ALLARME
Alarm button
- ARMADIO D.P.I.
Wardrobe D.P.I.
- VIE ESODO IN DISCESA
Descending way out
- VIE ESODO IN SALITA
Ascending way out
- VIE ESODO ORIZZONTALI
Way out
- PUNTO DI RACCOLTA
Gathering point
- USCITA DI EMERGENZA
Emergency exit
- PERCORSO DI USCITA
Exit path
- TELEFONO DI EMERGENZA
Emergency phone
N° INTERNO : 0746-270574
VIGILI DEL FUOCO : 112



PREVENZIONE	INCENDIO	EVACUAZIONE	LOCALIZZAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA
<p> VIETATO FUMARE NO SMOKING</p> <p> VIETATO L'USO DI FUMINE E FURE (NO BARRIC PLANI)</p> <p> NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI IN SITUAZIONE DI EMERGENZA DO NOT USE ELECTRICAL APPLIANCES IN EMERGENCY SITUATION</p> <p> NON USARE MATERIALI INFAMMABILI DO NOT USE FLAMMABLE MATERIALS IN THE EMERGENCY</p>	<p> IN PRESENZA DI FUMO INCONTATE IL RESPONSABILE IN THE PRESENCE OF SMOKE MEET THE SUPERVISOR</p> <p> IN CASO DI INCENDIO AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME IN CASE OF FIRE PRESS THE ALARM</p>	<p> NON USARE L'ASCENSORE DO NOT USE LIFT</p> <p> MANTIENVI SEMPRE SOTTO IL CORRIDOIO VERSO LE USCITE DI SICUREZZA KEEP ALWAYS UNDER THE CORRIDOR TOWARDS THE SAFETY EXITS</p> <p> NON FORMARE FOLLE PER EVITARE LE RESPONSABILITÀ DO NOT FORM CROWDS TO AVOID RESPONSIBILITIES</p> <p> SEGUIRE LE VIE DI EVACUAZIONE (USCITE E SCALE) FOLLOW THE EVACUATION ROUTES (EXIT AND STAIRS)</p>	<p> LOCALIZZAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA</p>



LEGENDA

-  Voi siete qui
You are here
-  ESTINTORE PORTATILE
Fire extinguisher
-  IDRANTE A MURO
Wall hydrant
-  PULSANTE DI ALLARME
Alarm button
-  ARMADIO D.P.I.
Wardrobe D.P.I.
-  VIE ESODO IN DISCESA
Descending way out
-  VIE ESODO IN SALITA
Ascending way out
-  VIE ESODO ORIZZONTALI
Way out
-  PUNTO DI RACCOLTA
Gathering point
-  USCITA DI EMERGENZA
Emergency exit
-  PERCORSO DI USCITA
Exit path
-  TELEFONO DI EMERGENZA
emergency phone
NUMERO: 0746-238511
VIGILI DEL FUOCO: 112



PREVENZIONE		INCENDIO	EVACUAZIONE		LOCALIZZAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA
 VIETATO FUMARE NO SMOKING	 NON UTILIZZARE IL TELEFONO CELLULARE E I TELEFONI A BATTERIA AUTORIZZAZIONE	 IN PRESENZA DI FUMI ASSICURATI E PERSONALE	 NON USARE L'ASCENSORE DO NOT USE LIFT	 NON FORMARE BARRICATE SCORRE LE PERSICIANE PER ESPANDERLE E NON TENERE INCHIESTE	
 VIETATO L'USO DI FIANCHI E CIGARETTE NO OPEN FLAMES	 NON GETTARE NEI DESTINI MATERIALI SPORCHI E INFIAMMABILI	 IN CASO DI INCENDIO AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME	 MANTENERE LE CARRIERE DIRIGENDO VERSO LE USCITE DI SICUREZZA	 SEGNALARE LE VIE DI EVACUAZIONE USCITE E SCALE	

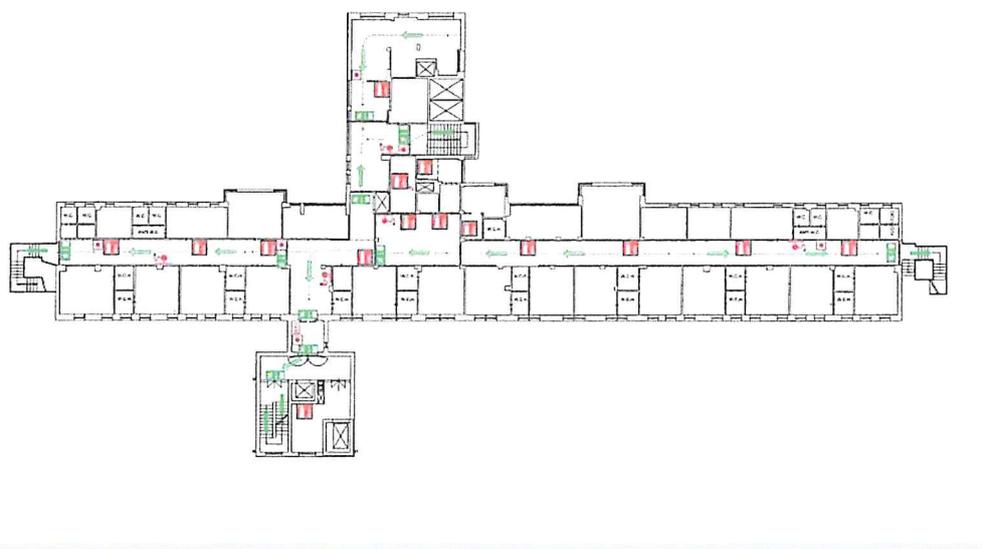
PERCORSI D'ESODO EMERGENCY PLAN

PIANO QUARTO
Fourth floor



LEGENDA

-  Voi siete qui
You are here
-  ESTINTORE PORTATILE
Fire extinguisher
-  IDRANTE A MURO
Wall hydrant
-  PULSANTE DI ALLARME
Alarm button
-  ARMADIO D.P.I.
Wardrobe D.P.I.
-  VIE ESODO IN DISCESA
Descending way out
-  VIE ESODO IN SALITA
Ascending way out
-  VIE ESODO ORIZZONTALI
Way out
-  PUNTO DI RACCOLTA
Gathering point
-  USCITA DI EMERGENZA
Emergency exit
-  PERCORSO DI USCITA
Exit path
-  TELEFONO DI EMERGENZA
emergency phone
NUMERINO : 0746-218511
VIGILI DEL FUOCO : 112



PREVENZIONE		INCENDIO	EVACUAZIONE		LOCALIZZAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA
 VIETATO FIAMME NO OPENING	 NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI SENZA AUTORIZZAZIONE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI DEI SERVIZI DEI SERVIZI	 IN PRESENZA DI FUMO SOSTITUIRE IL PERSONALE IN CASO DI INCENDIO RICORDARE IL PULSANTE DI ALLARME IN CASO DI INCENDIO RICORDARE IL PULSANTE DI ALLARME	 NON LEGARE LE SCELTORE NON USARE LIFT	 NON TORNARE NEPOTRI SENZA LE RESPONSABILITÀ DEI SERVIZI DEI SERVIZI DEI SERVIZI	
 VIETATO L'USO DI FAMME I SEDE NO OPENING	 NON GEMMARE NEI CERTI MATERIALI PERFONABILI DEI SERVIZI DEI SERVIZI DEI SERVIZI	 MANTENERE LIBERE DIREZIONE VARSO LE USCITE DEI SERVIZI DEI SERVIZI DEI SERVIZI	 SEGUIRE LE VIE DI EVACUAZIONE USCITE E SCALE DEI SERVIZI DEI SERVIZI DEI SERVIZI		

ALLEGATO 4 – *PROCEDURE OPERATIVE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE*

ORGANIZZAZIONE – FIGURE E RUOLI

Responsabile dell'emergenza (RE) / Vice Responsabile dell'Emergenza (VRE)

In caso di incendio o pericolo generico, è necessario che le azioni di contrasto e le comunicazioni con gli Enti esterni e gli interventi di soccorso necessari siano coordinate simultaneamente da due figure, che assumono un ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell'individuazione delle strategie generali d'intervento e nel decretare la fine dell'emergenza. Tali figure sono:

- Il "Responsabile dell'Emergenza" (RE) : Dr.ssa Luisella D'angeli
- I "Vice Responsabili dell'Emergenza" (VRE): Dr. Luca Gargiulo e Coordinatrice Inf. Dott.ssa Maria Laura Seren

Addetto al posto di chiamata (APC)

Il RE deve individuare un luogo in cui dovranno confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da cui ripartiranno sia le indicazioni comportamentali per tutto il personale che le eventuali chiamate per gli organi di soccorso esterni (VVF, altre strutture ospedaliere, ecc.), in aiuto all'area in emergenza. La figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita prende il nome di "Addetto al Posto di Chiamata", che d'ora in avanti sarà indicato con l'acronimo APC. L'APC sarà individuato ed incaricato nel caso di emergenza.

Addetti alle emergenze (AE – Addetti allo spegnimento, all'evacuazione e al soccorso)

Nucleo di persone, adeguatamente qualificate da corsi di formazione e addestrate da esercitazioni pratiche in ottemperanza all'art. 3 comma 1 punto f del DM 10 marzo 1998 e come descritto nell'allegato IX al suddetto decreto, per quanto riguarda le gestione delle emergenze, ed in ottemperanza all'art. 3 comma 1 del DM n°388 del 15 luglio 2003, ed all'allegato 4 del suddetto decreto per quanto concerne gli interventi di primo soccorso.

Tali figure sono denominate da qui in avanti con l'acronimo AE.

I nominativi degli AE sono riportati a pag. 9 (Organizzazione Aziendale) del presente Piano di Emergenza.

Addetti alla manutenzione degli impianti (AM) - Ruolo ricoperto da tecnici esterni all'azienda reperibili H24

Figure preposte alla gestione della sicurezza degli impianti; questi, alla chiamata di allerta si recheranno presso la zona assegnata al fine di procedere, su disposizione del RE o del VRE, al distacco degli ascensori attraverso l'azionamento dei dispositivi posti all'esterno degli impianti, al sezionamento del quadro elettrico generale o di zona, agli sganci elettrici, alle chiusure dei gas medicali, ove presenti, e alle chiusure dei gas dell'impianto termico, ove presenti per limitare l'estensione del danno.

Ovviamente il controllo e il ripristino della messa in funzione di tali impianti sarà compito del personale AM.

Gli AM svolgono anche il compito di Addetti alla gestione dei sistemi di rilevazione incendi, gli stessi si occuperanno della gestione ed il controllo dei sistemi di rilevazione incendio (centralina antincendio). Interverranno al fine di tacitare la centralina e di verificare le cause dell'attivazione dell'allarme.

In caso di falso allarme interverranno per rilevare eventuali guasti e ripristinare la funzionalità della centralina antincendio (chiamando gli addetti agli impianti- elettricisti) . In caso di necessità di sfollamento attiveranno nuovamente l'allarme.

Se sarà necessario, sempre su disposizione del RE o del VRE, si procederà anche all'azionamento della valvola di chiusura gas per la centrale termica presente nel presidio o dei gas medicali se presenti.

COMPITI

Compiti del Responsabile/Vice Responsabile dell'Emergenza (RE/VRE)

Si riportano di seguito le procedure che il Responsabile e il Vice Responsabile dell'Emergenza devono attuare nelle diverse situazioni di emergenza e in condizioni ordinarie. In caso di assenza o irreperibilità di tali figure, tali compiti verranno svolti dai loro Delegati.

a) Emergenza limitata

Il **RE** una volta ricevuta la segnalazione di una presunta emergenza deve:

- se le condizioni locali lo consentono, recarsi sul posto dell'incidente per valutarne la gravità;
- avvertire direttamente o tramite gli **AE** dell'area interessata dall'evento se non ancora giunti in loco.

b) Emergenza estesa

Il **RE** una volta accertato lo stato di emergenza deve:

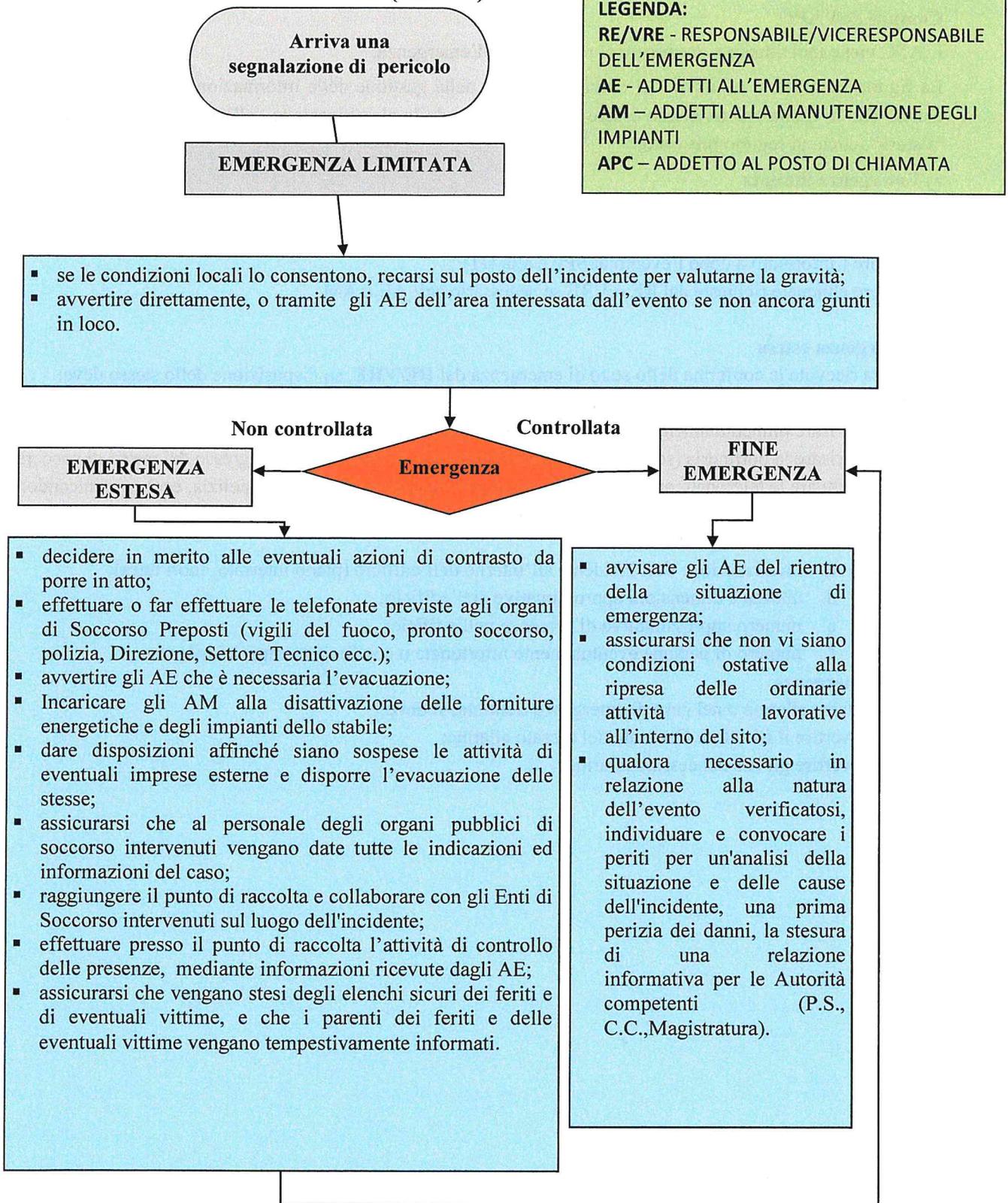
- decidere in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto;
- effettuare o far effettuare le telefonate previste agli organi di Soccorso Preposti (V.V.F., polizia, ecc.);
- avvertire gli **AE** che è necessaria l'evacuazione;
- incaricare gli **AM** alla disattivazione delle forniture energetiche e degli impianti dello stabile;
- dare disposizioni affinché siano sospese le attività di eventuali imprese esterne e disporre l'evacuazione delle stesse;
- assicurarsi che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- raggiungere il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti sul luogo dell'incidente;
- effettuare presso il punto di raccolta l'attività di controllo delle presenze, mediante informazioni ricevute dagli **AE**;
- assicurarsi che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime, e che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati.

c) Fine emergenza

Il **RE** in caso di emergenza rientrata deve:

- avvisare gli **AE** direttamente o tramite l'APC del rientro della situazione di emergenza;
- assicurarsi che non vi siano condizioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività lavorative all'interno del sito;
- qualora necessario in relazione alla natura dell'evento verificatosi, individuare e convocare i periti per un'analisi della situazione e delle cause dell'incidente, una prima perizia dei danni, la stesura di una relazione informativa per le Autorità competenti (P.S., C.C., Magistratura).

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (RE/VRE)



Compiti dell'APC

L'APC viene individuato e incaricato al momento dell'emergenza.

La figura designata si occuperà del coordinamento e della gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita che dovranno essere effettuate secondo la classificazione dell'emergenza se "Limitata" od "Estesa", come di seguito precisato:

a) Emergenza limitata

deve:

- effettuare l'informativa dopo l'evento al SPP e alla DTP;
- effettuare chiamate richieste dal RE o VRE se necessario agli AE o AM.

b) Emergenza estesa

una volta ricevuta la conferma dello stato di emergenza dal **RE/VRE**, su disposizione dello stesso deve:

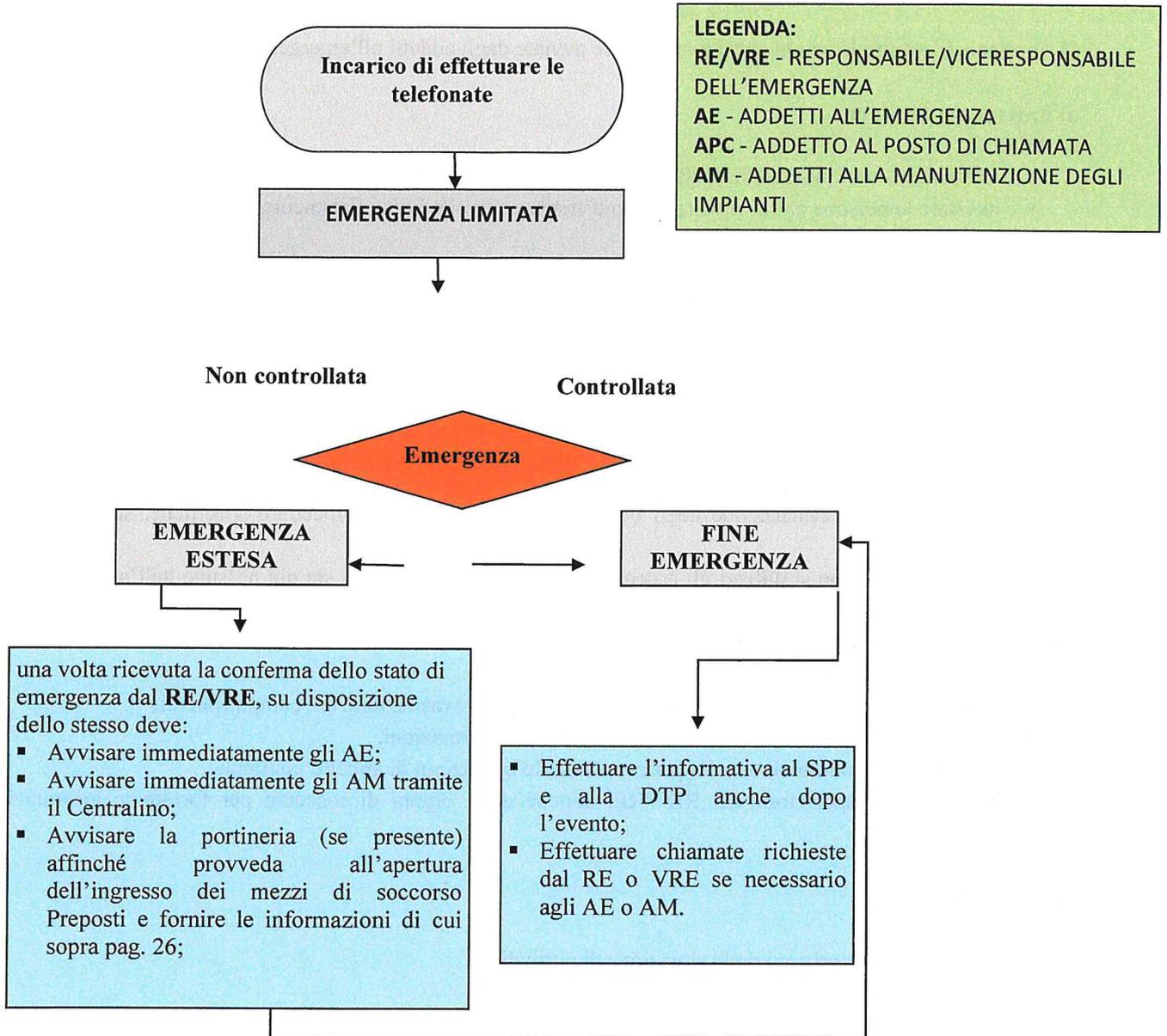
- Avvisare immediatamente gli **AE**
- Avvisare immediatamente gli **AM tramite il Centralino**;
- Avvisare la portineria (se presente) affinché provveda all'apertura dell'ingresso dei mezzi di soccorso;
- effettuare le telefonate previste agli organi di Soccorso preposti (VV.F., polizia, ecc) comunicando:
 - a. natura e stato di evoluzione dell'incidente;
 - b. ubicazione dello stabile;
 - c. localizzazione dell'incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, fuori terra);
 - d. altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
 - e. numero approssimativo di presenze nell'edificio;
 - f. numero di persone eventualmente infortunate o con limitate capacità motorie.

d) Fine emergenza

in caso di falso allarme o nel caso di emergenza rientrata, si deve:

- avvertire il Direttore Generale del cessato allarme;
- avvertire gli AE del cessato allarme.

ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC)



Compiti degli addetti alla emergenza e spegnimento (AE)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti all'emergenza:

a) Emergenza limitata

L' AE deve:

- intervenire con i mezzi a disposizione per contrastare l'evento;
- avvisare le persone che si ritenga possano essere coinvolte immediatamente da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare;
- se necessario provvedere agli sganci elettrici, alle chiusure dei gas medicali ove presenti, alle chiusure dei gas dell'impianto termico ove presenti;

b) Emergenza estesa

L' AE deve:

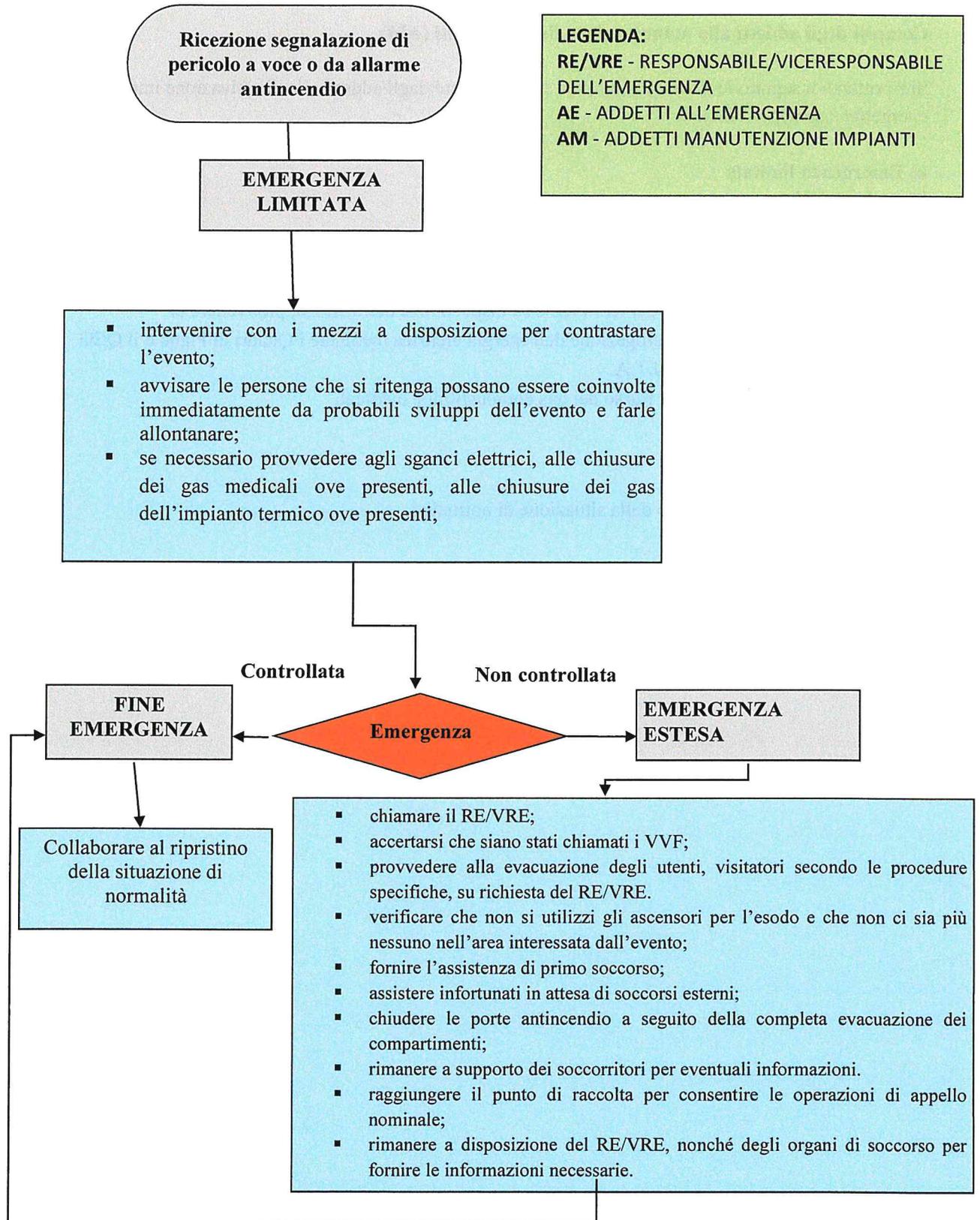
- chiamare il RE/VRE;
- accertarsi che siano stati chiamati i VVF;
- provvedere alla evacuazione degli utenti, visitatori secondo le procedure specifiche, su richiesta del RE/VRE.
- verificare che non si utilizzino gli ascensori per l'esodo e che non ci sia più nessuno nell'area interessata dall'evento;
- fornire l'assistenza di primo soccorso;
- assistere infortunati in attesa di soccorsi esterni;
- chiudere le porte antincendio a seguito della completa evacuazione dei compartimenti;
- rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni.
- raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale;
- rimanere a disposizione del RE/VRE, nonché degli organi di soccorso per fornire le informazioni necessarie.

c) Fine emergenza

L'AE deve:

- collaborare al ripristino della situazione di normalità.

ADDETTI ALL'EMERGENZA (AE)



Compiti degli addetti alla manutenzione degli impianti (AM)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti alla disattivazione impianti (forniture energetiche, gruppo UTA).

b) Emergenza limitata

L' AM in tale fase

- Non interviene

b) Emergenza estesa

L' AM deve:

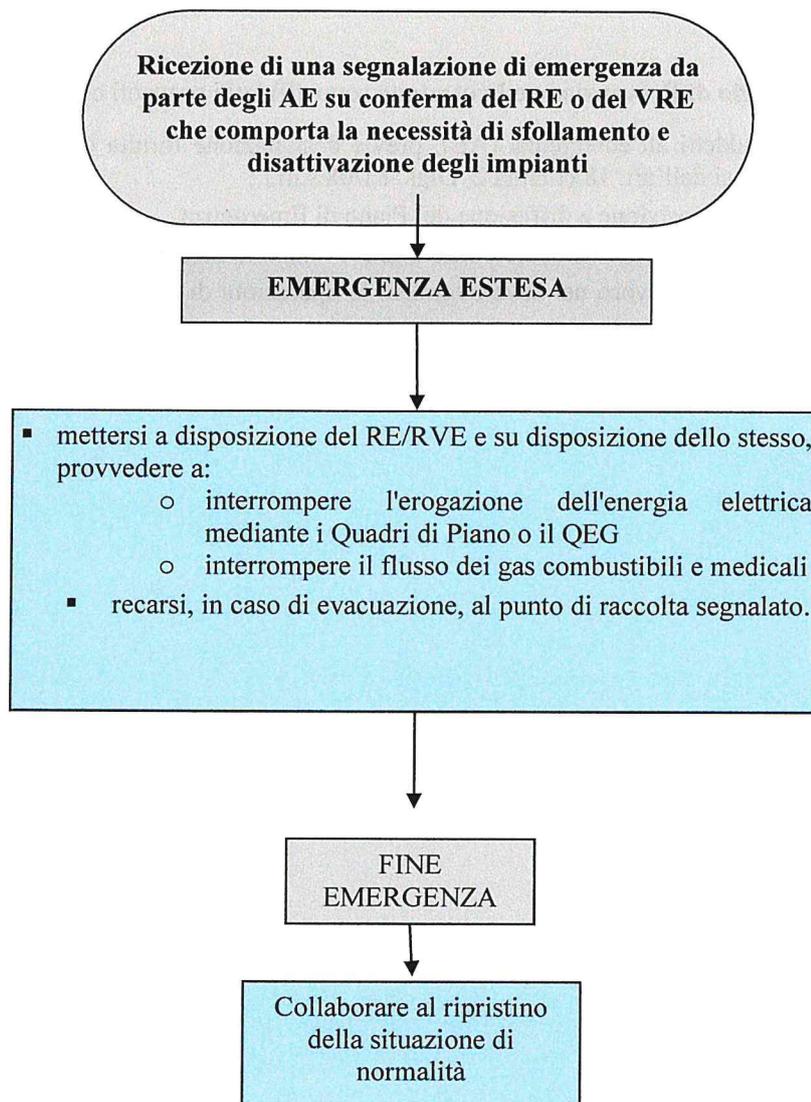
- mettersi a disposizione del RE/VRE e su disposizione dello stesso, provvedere a:
 - interrompere l'erogazione dell'energia elettrica mediante i Quadri di Piano e il QEG
 - Disattivare la U.T.A.
 - Interrompere il flusso dei gas combustibili e medicali

c) Fine emergenza

L' AM deve:

- collaborare al ripristino della situazione di normalità.

ADDETTI ALLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI (AM)



LEGENDA:

RE/VRE - RESPONSABILE/VICERESPONSABILE DELL'EMERGENZA

AE - ADDETTI ALL'EMERGENZA

AM - ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI

Al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sono affidati i seguenti compiti:

- Individuazione degli addetti all'emergenza (AE), previa designazione fornita dagli interlocutori di legge (Datori di lavoro) ai sensi dell'art. 18 comma 2, Dlgs. 81/08 s.m.i.;
- Collaborazione alla predisposizione e diffusione del Piano di Emergenza.
- Controllo dell'osservanza delle norme di sicurezza e di Prevenzione Incendi;
- Collaborare con il Datore di lavoro nel sovrintendere le operazioni di evacuazione in caso di Emergenza Estesa.

PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio;
- sversamento di agenti chimici;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Il RE o VRE, rappresenta l'unica figura che, in collaborazione o alternativa all'Ufficiale dei Vigili del Fuoco, può diramare l'ORDINE DI EVACUAZIONE TOTALE.

In caso di necessità, il RE o VRE della struttura o suo sostituto, in collaborazione con gli Addetti all'Emergenza, può diramare l'ORDINE DI EVACUAZIONE PARZIALE (SPOSTAMENTO IN AREA VICINA), per la salvaguardia delle persone presenti.

Per la valutazione sulla necessità dell'evacuazione, il Responsabile della Struttura Riabilitativa Residenziale acquisirà ogni elemento utile da tutte le figure professionali inserite nel presente piano o ritenute necessarie.

In caso di diramazione dell'allarme ed arrivo nel luogo oggetto d'intervento dei VV.F. (Vigili del Fuoco), il comando delle operazioni viene assunto dall'ufficiale dei VV.F. al quale gli AE e il personale sanitario dovranno fornire idonea collaborazione ed opportune informazioni.

ISTRUZIONI PER CHI DIFFONDE L'ALLARME

Gli Addetti alle Emergenze, su indicazione del RE o del VRE, diffondono a mezzo di segnalazione vocale lo stato di allarme.

La diffusione della segnalazione deve essere estesa a tutti i lavoratori appartenenti:

- alle aree coinvolte dall'emergenza, in caso di segnalazione d'allarme,
- a tutte le aree inclusi i servizi e le aree esterne, in caso di segnalazione di evacuazione.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO

In caso di diffusione della segnalazione dello stato di evacuazione, tutto il personale è tenuto a seguire la presente procedura.

➤ Modalità di uscita:

- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno, a passo svelto senza correre;
- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;

- dirigersi ordinatamente verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata dal personale operativo;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;

- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco.
- Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:
 - sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
 - si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
 - assistono le persone disabili o temporaneamente in difficoltà e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
 - si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
 - riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
 - fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto, deve restare nell'area prestabilita fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte di RE/VRE.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI ISTRUZIONI PER IL CENTRALINO (SE PRESENTE)

Il personale addetto al centralino telefonico:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE

Di seguito sono specificate le procedure di esodo specifiche per alcune tipologie di aree, così come definite dal D.M.18 settembre 2002:

- aree di tipo A: Locali tecnologici
- aree di tipo D1: Aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale (Degenze)

EVACUAZIONE PER AREE DI TIPO A: LOCALI TECNOLOGICI

RILASCIO DI COMBUSTIBILE	
1	<p>In caso di rilascio di combustibile gli AM dovranno immediatamente iniziare le operazioni di messa in sicurezza dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none">– Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza;– Gli addetti alla Centrale Termica sospendono le proprie attività;– Indossare gli opportuni DPI;– Chiudere la valvola di intercettazione del flusso del combustibile;– Valutare l'opportunità di aprire le valvole di sfioro per diminuire la pressione delle caldaie;– Valutare l'opportunità di disattivare i quadri elettrici;– Allontanare il personale non addetto e provvedere affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati;– Delimitare con opportuni segnali e recinzioni l'area interessata dall'evento impedendo l'ingresso al personale non addetto ed ai visitatori;– Attendere l'arrivo degli Addetti all'Emergenza AE.
2	<p>Il RE avvertito dell'emergenza in atto:</p> <ul style="list-style-type: none">– contatta gli addetti all'Emergenza AE;– In caso di spegnimento gli addetti allo spegnimento avvertono il centralino del cessato allarme.
3	<p>– In caso di emergenza non controllata gli AE provvedono allo sfollamento del locale.</p>

EVACUAZIONE PER AREE DI TIPO D1: DEGENZE

EVACUAZIONE CAMERA IN EMERGENZA

- 1** Il Responsabile del reparto coadiuvato dagli addetti antincendio e dal personale presente nel settore, coordina gli interventi di evacuazione della camera in emergenza secondo le seguenti operazioni:
- Spalancare la porta della camera in emergenza;
 - guidare i visitatori e i degenti deambulanti verso il corridoio centrale sostenendo i più bisognosi;
 - trasferire i degenti non deambulanti distesi sui propri letti nel corridoio centrale;
 - allegare a ogni letto la cartella clinica del paziente;
 - impedire l'ingresso ai visitatori e al personale non addetto;
 - nel caso iniziare la evacuazione del settore in emergenza.
-

2 *Evacuazione orizzontale dei degenti*

Il Responsabile del reparto coadiuvato dal Coordinatore, dagli addetti antincendio e dal personale presente nel settore, coordina gli interventi di evacuazione del settore in emergenza secondo le seguenti operazioni:

- informare i responsabili di reparti adiacenti sullo stesso piano di iniziare le operazioni per l'accoglienza temporanea dei degenti;
 - provvede a sistemare un certo numero di addetti del personale lungo il corridoio centrale;
 - iniziare l'evacuazione seguendo le istruzioni "Evacuazione Camera in emergenza" della camera limitrofa all'evento incidentale;
 - trasferire i letti dal settore in emergenza al settore sicuro;
 - guidare i visitatori verso le uscite di emergenza stabilite e i degenti deambulanti nel "settore limitrofo complanare".
-

- 3** Completate le operazioni di evacuazione (orizzontale dei degenti verso il settore sicuro e l'evacuazione dei visitatori attraverso le uscite di emergenza stabilite) il Responsabile del reparto coadiuvato dagli addetti antincendio e dal personale presente nel settore, deve:

- verificare la presenza nel settore in emergenza di eventuali pazienti o visitatori;
 - in accordo con i medici del reparto ordinare agli addetti della squadra di manutenzione dell'ospedale la chiusura dell'erogazione dell'ossigeno e degli altri gas medicali e tecnici e dell'erogazione dell'energia elettrica;
 - delimitare il settore interessato dall'evento incidentale ed impedire l'ingresso ai visitatori e personale non addetto;
 - essere informato delle condizioni dei degenti, dei visitatori, e del personale trasferiti nel settore sicuro;
 - mantenere i contatti con l'unità di crisi;
 - continuare l'opera di contenimento dell'incendio, ad es. rimozione di materiale combustibile, in attesa dell'arrivo della Squadra di Emergenza Esterna (VVF).
-

4 *Evacuazione verticale*

Il Centro di Emergenza ed il Responsabile del reparto coadiuvati dal Coordinatore, dagli addetti antincendio e dal personale presente nel settore coordina gli interventi di evacuazione verticale secondo le seguenti operazioni:

-
- mantenere agibili per i mezzi di soccorso delle forze dell'ordine tutte le aree di accesso;
 - vietare l'ingresso agli estranei, compresi i parenti dei degenti ed ai visitatori occasionali;
 - indicare ai visitatori e alle imprese esterne le uscite di emergenza stabilite, cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
 - condurre alle scale i degenti in difficoltà e sostenerli per tutta la lunghezza della scala;
 - condurre i degenti barellati ai monta-lettighe ed assicurarne il trasporto in luogo sicuro (nelle more dell'adeguamento di tali impianti posizionare i degenti barellati negli spazi antistanti le uscite di sicurezza);
 - fornire tutte le informazioni necessarie sull'evento incidentale, indicando le vie di accesso praticabili e preferenziali e le aree di raccolta stabilite interne alla struttura ospedaliera. A tal proposito, sono state elaborate le informazioni utili al fine della gestione delle emergenze;
 - valutare con il responsabile della squadra dei VV.F gli interventi da attuare.
-

5 Censimento

Il Responsabile del reparto coadiuvato dagli addetti antincendio comunicano al Centro di Gestione dell'Emergenza il numero di degenti preferenzialmente valutati, secondo categorie determinate.

6 Trasferimenti

I componenti del Centro di gestione dell'emergenza coordinano i trasferimenti secondo le seguenti operazioni:

- contattare i reparti ospedalieri non interessati dall'evento incidentali per valutare la possibilità di accoglienza dei degenti;
 - concordare con i soggetti istituzionalmente preposti le modalità, i tempi, i mezzi e le risorse necessarie per il trasferimento dei degenti.
-

PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE

Di seguito sono specificate le procedure di esodo specifiche in caso di terremoti, alluvioni o altri eventi dovuti a cause esterne.

TERREMOTO

Il comportamento deve essere proporzionato all'effettiva entità della scossa.

E' quindi importante valutare correttamente la percezione del pericolo, soprattutto nei casi di media/grave entità del sisma, e mantenere la calma.

In caso di evento grave è prevalente - durante la scossa - aver cura della propria incolumità e al massimo di quella di coloro i quali siano in difficoltà nel proprio campo di azione e che possano essere aiutati senza esporsi a pericoli.

Durante una scossa di lieve entità è opportuno ricordarsi che essa si percepisce maggiormente ai piani più elevati degli edifici e in quelli che presentano strutture più elastiche (acciaio).

Le più gravi conseguenze ipotizzabili per questo evento sismico, sono le seguenti:

- lesione agli edifici senza crolli strutturali (se non di calcinacci o cornicioni);
- lievi danni agli impianti (parziale interruzione di erogazione elettrica, guasti alle linee telefoniche o alla rete idrica , ecc.);
- danneggiamenti a strutture interne (blocco di porte o serramenti, danneggiamenti e distacchi di parte dei controsoffitti, ecc.);
- fughe di gas,
- principi d'incendio,
- versamenti di liquidi pericolosi,
- danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica,
- presenza di carichi instabili.
- panico.

A Gli addetti all'emergenza (AE) dovranno:

- verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone;
- sovraintendere alla evacuazione dei locali da parte del personale, verificando che all'interno non siano rimaste bloccate persone;
- mettere in sicurezza, se possibile, macchine ed attrezzature agendo sul pulsante di emergenza;
- accompagnare eventuali ospiti o personale esterno lungo le vie di esodo fino all'area sicura.

B Il **Personale** che, a seguito di un sisma, rilevi danni a persone o a strutture:

- avverte il RE della zona dove si è verificata l'emergenza,
- si prodiga al fine di far mantenere la calma.

C La **UOC Direzione Tecnica Patrimoniale** effettua immediatamente un sopralluogo nei reparti colpiti dal sisma;

- verifica di persona le condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti;
- valuta l'agibilità dei locali e la possibilità di permanenza negli stessi;
- valuta l'agibilità in particolare degli ascensori;
- informa il R.S.P.P. della situazione.

D Gli AM si recano immediatamente sul posto e:

- eseguono una prima verifica, in merito alle condizioni delle strutture, attrezzature e impianti;
- controllano le condizioni degli impianti o dei dispositivi di sicurezza (ascensori, illuminazione di sicurezza, saracinesche d'intercettazione gas medicali, pulsanti di blocco elettrico, impianto antincendio, ecc.)
- relazionano sui rilievi eseguiti al UOC Direzione Tecnica Patrimoniale ed al R.S.P.P..

E Il **R.S.P.P.** si reca immediatamente nella struttura colpita dal sisma:

- raccoglie informazioni dagli Addetti alla Manutenzione, e valuta la situazione in particolare con la UOC Direzione Tecnica Patrimoniale;
- verifica che l'evacuazione sia completata con esito positivo;
- raccoglie prove e testimonianze per rispondere all'Autorità Giudiziaria;
- redige il rapporto di intervento.

IN CASO DI FORTE SCOSSA

- 1**
- mantenere la calma;
 - cercare riparo nelle zone più sicure (aree protette interne e/o esterne);
 - in assenza di tali zone, in caso di strutture murarie portanti (o muri maestri), addossarsi alle pareti perimetrali, alle strutture d'angolo o mettersi nei vani porta che sono i punti di maggiore resistenza dello stabile. In caso di strutture in cemento armato: mettersi sotto le travi e vicino ai pilastri;
 - fare attenzione ai cavi elettrici ed alle tubazioni (gas, acqua, ecc.) che possono penzolare dall'alto e – in genere – a tutto ciò che può cadere (lampadari, controsoffitti, ecc.) e a tal fine ripararsi sotto tavoli robusti per evitare il rischio dovuto alla caduta di gravi e di cavi elettrici dall'alto;
 - allontanarsi dal centro della stanza;
 - non sostare in corrispondenza di finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti ed apparati elettrici;
 - non usare accendini o fiammiferi, specie se c'è presenza di gas;
 - non gridare e fare gesti inconsulti;
 - non uscire dallo stabile durante la scossa.

- 2** - Raggiunta la posizione di maggiore sicurezza, non muoversi fino alla fine della scossa

- 3** Terminata una forte scossa, è opportuno:
- evitare di precipitarsi disordinatamente al di fuori degli ambienti di lavoro;
 - SOLO SE E' STATO DIRAMATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE DAL RE/VRE, è possibile evacuare lo stabile, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga (per evitare tagli, abrasioni, inciampi, ecc.);
 - non sostare all'esterno in corrispondenza di cornicioni, oggetti, vasi, ed altre suppellettili che possano cadere dall'alto ma recarsi senza indugio al luogo di raduno;
 - spostare le persone infortunate solo in caso di grave pericolo;
 - aiutare, se possibile, chi è in difficoltà;
 - non diffondere notizie non verificate;
 - evitare il più possibile di usare i telefoni, se non per la richiesta di soccorso;
 - non ostacolare i pubblici soccorsi;
 - non rientrare nello stabile senza la disposizione di rientro data dal responsabile per l'emergenza.

ALLAGAMENTI

A Chiunque rilevi una perdita massiva da impianti idrici o un allagamento:

- avverte il RE/VRE;
- invita i visitatori presenti nell'area a lasciare la Struttura;
- si mette a disposizione del RE/VRE.

B Il personale sanitario e gli AE

- chiamano gli AM e i reperibili di area tecnica, salvo diversa indicazione del RE/VRE
- su indicazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione chiama i VV.F..

C Il **Responsabile dell'emergenza**:

- richiede agli AM di verificare la necessità di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nell'area colpita, per l'interessamento di impianti o apparecchiature;
- coordina le azioni di primo intervento e ordina, se il caso lo richiede, l'evacuazione delle persone dai locali interessati;
- verifica la riuscita delle operazioni di evacuazione;
- autorizza il rientro del personale/utenti evacuati;
- redige il rapporto di intervento.

D Gli **AM** devono:

- recarsi sul luogo dell'incidente per intercettare le eventuali perdite dagli impianti idrici;
- verificare lo stato degli impianti elettrici e delle apparecchiature presenti in relazione alla presenza di acqua, relazionando in merito al RE/VRE;
- interrompere se necessario su indicazione del RE/VRE l'erogazione dell'energia elettrica nella zona interessata;
- attivare, se possibile, i mezzi per allontanare l'acqua in dotazione

Gli AE devono intervenire nell'area interessata per collaborare con il personale del reparto interessato, nella raccolta e nell'allontanamento dell'acqua, utilizzando aspira liquidi, spazzoloni tira acqua, scope, spazzoloni e stracci.

All'eventuale arrivo dei VV.F., mettersi a disposizione del RE/VRE.

EVACUAZIONE IN CASO DI DANNI DA ACQUA (ALLAGAMENTO, INONDAZIONE, ALLUVIONE, ROTTURA DI TUBAZIONI, ETC)

- 1**
- portarsi subito, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto d'uso di ascensori;
 - usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
 - non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza in zona di pozzetti, fosse e depressioni;
 - non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
 - attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; salvo in casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
 - evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTI TERRORISTICI

EMERGENZA PER PRESENZA DI PSICOPATICO/MINACCIA ARMATA

- 1** Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione, in generale i principi comportamentali possono essere riassunti come segue:
- non abbandonare il proprio posto;
 - non affacciarsi alle finestre per curiosare;
 - restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
 - non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
 - non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
 - mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
 - non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
 - eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
 - seguire alla lettera le istruzioni;
 - evitare azioni furtive/di fuga/ di reazione di difesa;
 - se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di polizia, porsi seduti o a terra e attendere ulteriori istruzioni dal responsabile di settore;
 - non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni o ritorsioni.

SEGNALAZIONE DELLA POSSIBILE PRESENZA DI UN ORDIGNO:

- 1** Chi riceve la chiamata deve:
- ascoltare, restare calmi, cercare di ottenere il massimo di informazioni tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
 - richiamare l'attenzione di qualcuno con segni convenzionali mentre il chiamante è ancora in linea, se possibile far chiamare il 113;
 - attendere disposizione dal RE/VRE.

**ALLEGATO 5 – *TRASFERIMENTO UTENTI IN CASO DI
EVACUAZIONE***

INDICAZIONI GENERALI

Qualora si verifichi l'evenienza di evacuare un piano o un'area gli utenti potranno essere trasferiti secondo le seguenti indicazioni:

- In **altra area ubicata sullo stesso piano** (evacuazione orizzontale);
- **al piano sottostante** (evacuazione verticale necessaria quando sullo stesso piano non risulta presente un' altra area o quando con l'evacuazione orizzontale non sono garantite le condizioni di sicurezza);
- **al piano sovrastante** (quando l'area in emergenza è ubicato ai piani interrati o seminterrati).

SISTEMI E MODALITA' DI ALLARME

I sistemi di allarme presenti ed utilizzabili sono:

- **I TELEFONI:** la rete telefonica è diffusa in tutta la struttura sanitaria e tramite essa è possibile in ogni momento lanciare l'allarme secondo le procedure di emergenza.
- **I RILEVATORI DI FUMO:** i rilevatori di fumo sono presenti nella struttura e fanno capo ad una centrale di raccolta allarme antincendio situata nella guardiola al piano secondo.
- **PULSANTE DI EMERGENZA:** i pulsanti di emergenza sono presenti nella struttura, gli stessi fanno capo ad una centrale di raccolta allarme situata nella guardiola al piano secondo.
- L'allarme potrà essere diffuso anche direttamente **A VOCE**.

I LUOGHI DI RADUNO SICURI

EVACUAZIONE ORIZZONTALE O VERTICALE PROGRESSIVA

I luoghi di raduno sicuri (per il tempo nel quale si ritiene al riparo dagli effetti dell'incendio), sono segnalati da apposita cartellonistica di emergenza (spazio calmo).

EVACUAZIONE TOTALE

Il personale, dopo aver provveduto al trasferimento degli utenti, abbandona la struttura allontanandosi dallo stesso per raggiungere un'area idonea a consentire un movimento ordinato detta "**LUOGO DI RADUNO SICURO**".

Sono previsti come luoghi di raduno sicuri i **PUNTI DI RACCOLTA** individuati nelle rispettive aree esterne antistanti gli accessi principali, sufficientemente distanti dalla struttura per non ostacolare le operazioni degli eventuali mezzi di soccorso (*vedi allegate planimetrie*).

ALLEGATO 6 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

Si riportano di seguito i recapiti telefonici dei servizi interni di emergenza:

CENTRALINO n. emergenza	PORTINERIA 8571
DIREZIONE TECNICA	<i>ATTIVATO TRAMITE REPERIBILITA' H 24 DAL CENTRALINO -PORTINERIA</i>
DIRIGENTE DAPS	<i>ATTIVATO TRAMITE REPERIBILITA' H 24 DAL CENTRALINO -PORTINERIA</i>
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	RESP. Dr.ssa Lorella Fieno <i>ATTIVATO TRAMITE REPERIBILITA' H 24 DAL CENTRALINO -PORTINERIA</i>

RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI DI EMERGENZA

SERVIZIO	N °TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA (ARES)	118
PREFETTURA	0746/2991
POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112

SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO

TIPO	NUMERO TEL. DALL'ESTERNO	NUMERO TEL. EMERGENZA
CENTRALINO PORTINERIA n. Emergenza	0746/829491 0746/278032	8571

PRESIDI OSPEDALIERI PIU' VICINI

PRESIDIO	N °TELEFONO
OSPEDALE "S. MARIA" DI TERNI	Centralino 0744/2051
OSPEDALE "S. SALVATORE" L'AQUILA	Centralino 0862/3681
OSPEDALE "S. ANDREA" DI ROMA	Centralino 06/803451

ALLEGATO 7 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE

ALLEGATO 8 – *ESEMPIO RAPPORTO D'INTERVENTO*

**SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE DURANTE
L'INTERVENTO**

**RAPPORTO DI INTERVENTO PER PRINCIPIO DI
INCENDIO REDATTO DA**

Data _____

FIRMA

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

Luogo dell'intervento: _____	
Data dell'evento: _____	
Nome e cognome dell'operatore: _____	
Qualifica _____	U.O. di appartenenza: _____
Chi ha effettuato la segnalazione? (nome e cognome) _____	
Vi sono stati problemi a recarsi sul luogo dell'evento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se si quali _____	
Quanti addetti sono intervenuti? _____	
Se si indicare l'area interessata _____	
Vi sono stati problemi nell'ottenere la sostituzione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se si indicare quali _____	
Era disponibile l'equipaggiamento di emergenza?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Eventuali note in merito _____	
Erano disponibili i mezzi di estinzione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Quale mezzo di estinzione è stato usato?	<input type="checkbox"/> POLVERE <input type="checkbox"/> CO2 <input type="checkbox"/> IDRANTE
E' stato necessario evacuare	<input type="checkbox"/> UNA STANZA? <input type="checkbox"/> IL REPARTO?
E' stato necessario l'intervento dei VVF?	<input type="checkbox"/> SI NO <input type="checkbox"/>
Quali prodotti o materiali sono stati interessati dall'evento? _____	

NOTA: Breve relazione sull'accaduto da inviare al Servizio Prevenzione e Protezione.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

***ALLEGATO 9 – PROCEDURE DI EVACUAZIONE PER PAZIENTI
DISABILI***

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI – Tel. 07462781 – PEC: asl.rieti@pec.it
 C.F. e P.I. 00821180577

UOC: Servizio Prevenzione e Protezione

DIRETTORE: Ing. Erminto Pace

Tel. 0746279786– e-mail: e.pace@asl.rieti.it



revisione	data
emissione	25/02/16
1	

DIRETTORE GENERALE Dott. ^{ssa} L. Figorilli	RSPP Ing. E. Pace	ASPP Dott. ^{ssa} C. Angeletti <i>Cristiana Angeletti</i>	MEDICO COMPETENTE Dott. ^{ssa} P. Del Bufalo <i>P. Del Bufalo</i>	DMO RIETI Dott. P. Manzi <i>P. Manzi</i>
<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>		<i>x controllo di competenza sul: 25/02/16</i>	

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

ELABORAZIONE

R.S.P.P.: Ing. Erminio Pace

ASPP : Dott.ssa Cristiana Angeletti

ASPP : Sig. Beccarini Antonio

ASPP : Sig.ra Marina D'Aquilio

Sig. Agostino Broccoletti, caposala U.O.C. Medicina 1 P.O. Rieti

Dott. Paolo Annibaldi – U.O. Day Surgery

APPROVAZIONE

RSPP : Ing. Erminio Pace

Direttore Sanitario P.O. Rieti : Dott. Pietro Manzi

SOGGETTI INCARICATI PER LA DIFFUSIONE E DELLA APPLICAZIONE

Tutti i Dirigenti Responsabili delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA VIGILANZA SULLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti i Preposti delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti gli operatori delle Unità Operative aziendali

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

TRASPORTO DI UN PAZIENTE IN SEDIA A RUOTE SULLE SCALE

Si prendono in considerazione 3 diverse modalità per far scendere una persona in sedia a ruote lungo le scale, in funzione del numero di addetti disponibile.

La situazione ottimale, che consideriamo applicabile, è quella che prevede la presenza di 3 operatori .

In casi eccezionali e considerate le seguenti condizioni:

- tipo di carrozzina disponibile (maneggevole, non troppo pesante, ruote posteriori adatte)
- peso del paziente trasportato
- capacità fisiche degli operatori (preferibilmente uomini)

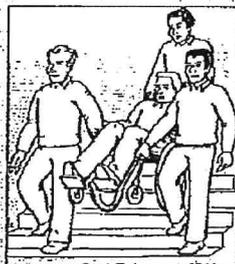
si potrà prendere in considerazione la tecnica a 2 operatori e ad 1 operatore.

Raccomandazioni:

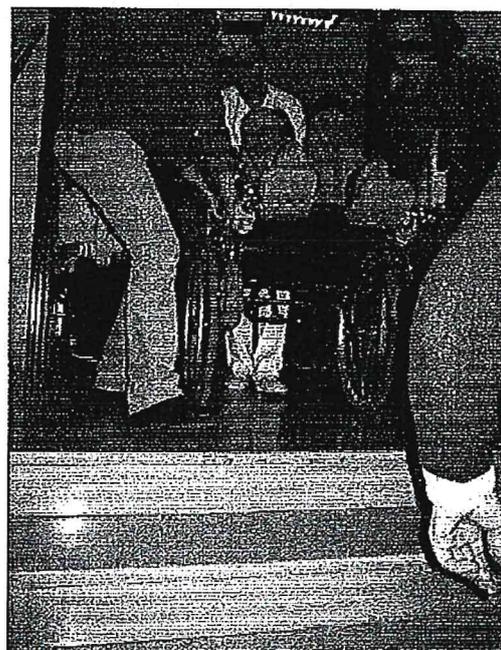
- Indossare calzature di tipo chiuso
- Prendere parte alle operazioni solo se ci si sente in grado di farlo (caratteristiche e condizioni fisiche idonee).

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

**PROCEDURA PER IL TRASPORTO DI UN PAZIENTE IN SEDIA A RUOTE SULLE
SCALE CON DISPONIBILITA' DI 3 OPERATORI**

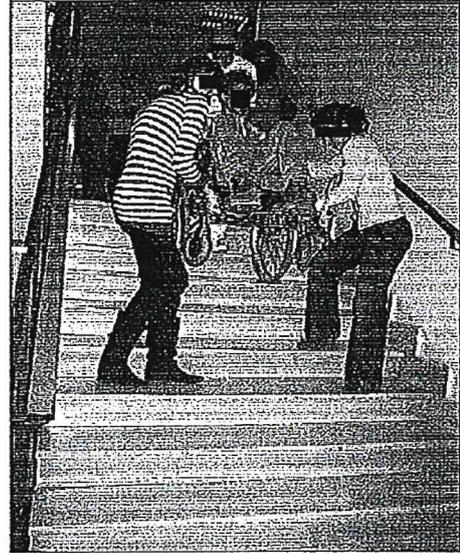


1. UN OPERATORE SI DISPONE DIETRO LA SEDIA A RUOTE, NE AFFERRA LE IMPUGNATURE DI SPINTA E LA INCLINA ALL'INDIETRO DI CIRCA 45° (IN TAL MODO L'INTERO PESO RIESCE A GRAVARE SULLE RUOTE), FINO A BILANCIARLA.

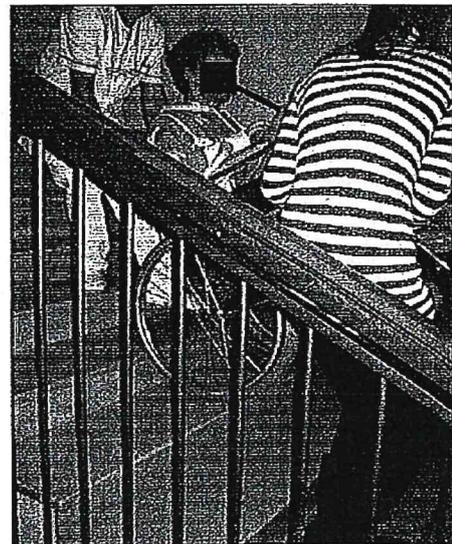
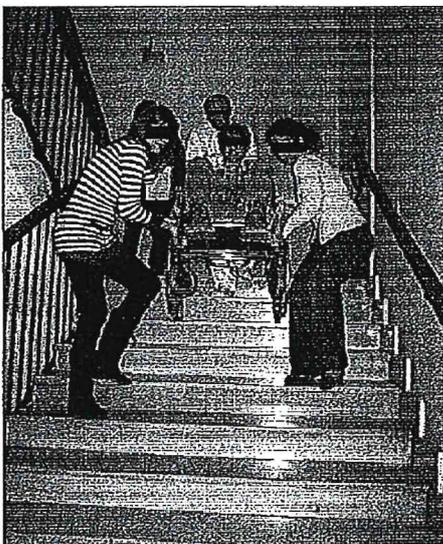


SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

- 2. GLI ALTRI DUE OPERATORI SI DISPONGONO LATERALMENTE, AFFERRANDO LA SEDIA NELLA PARTE ANTERIORE DEL TELAIO ALL'ALTEZZA DELLE DUE RUOTE.**

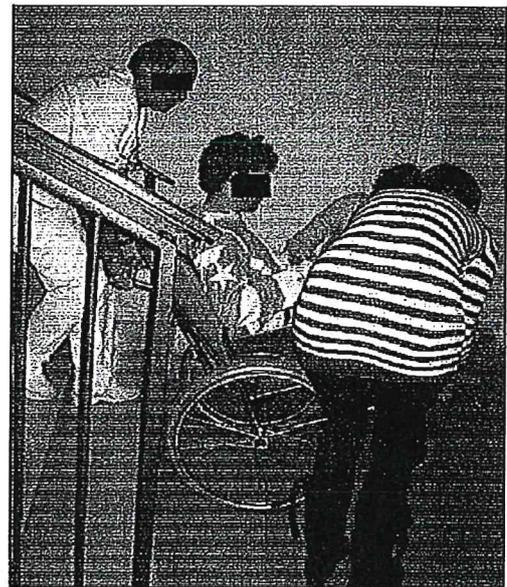
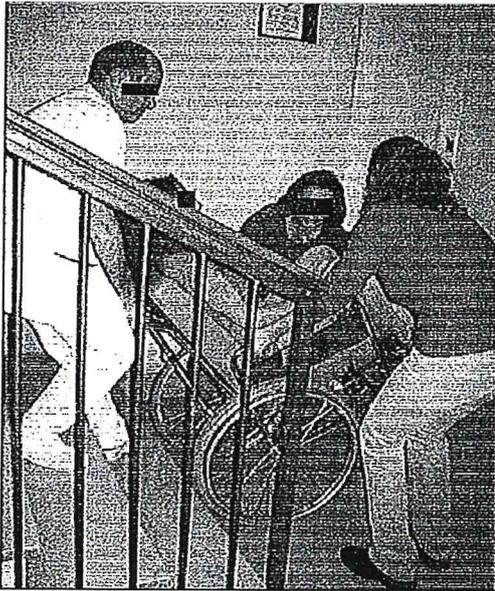


- 3. SI COMINCIA A SCENDERE, GUARDANDO AVANTI E FACENDO ATTENZIONE A TENERE IL PESO SEMPRE BILANCIATO.**



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

3. CONCLUSO IL PASSAGGIO DELLE SCALE , IL RESTANTE SPAZIO (TRATTI PIANEGGIANTI) VIENE PERCORSO DA UN SOLO OPERATORE FINO AL PUNTO DI RACCOLTA, MENTRE GLI ALTRI DUE TORNANO A DISPOSIZIONE PER L'ESECUZIONE DI ULTERIORI MANOVRE.



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO



Il primo operatore si dispone dietro la sedia a ruote, ne afferra le impugnature di spinta e dopo averla inclinata all'indietro di circa 45° (in tal modo l'intero peso riesce a gravare sulle ruote) , fino a bilanciarla, comincia a scendere guardando in avanti.

Il secondo operatore si posiziona davanti alla sedia a ruote afferrandola nella parte anteriore del telaio, ponendo attenzione ad effettuare gli stessi movimenti del compagno. **L'operatore deve porre attenzione nel non sollevare eccessivamente la sedia , poiché una tale azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.**

Da attuare solo in casi eccezionali.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO



In questo caso l'operatore si pone dietro la sedia a ruote, ne afferra le impugnature di spinta e dopo averla inclinata all'indietro di circa 45° (in tal modo l'intero peso riesce a gravare sulle ruote) , fino a bilanciarla, comincia a scendere guardando in avanti. Questa modalità di assistenza è particolarmente gravosa perché richiede una certa collaborazione del trasportato controllando lo spostamento sulle scale agendo sulle ruote. Nel caso di non collaborazione da parte del trasportato, il peso grava tutto sull'operatore, con eccessiva sollecitazione a carico dell'apparato muscolo scheletrico e difficoltà di controllo del movimento.

Da attuare solo in casi eccezionali.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO



AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE RIETI
 Via del Terminillo, 42 - 02100 RIETI - Tel. 07462781 - PEC: asl.rieti@pec.it
 C.F. e P.I. 00821180577

UOC: Servizio Prevenzione e Protezione
 DIRETTORE: Ing. Erminio Pace
 Tel. 0746279786 - e-mail: e.pace@asl.rieti.it

Procedure di Sicurezza
EVACUAZIONE CON
MATERASSO DI
PAZIENTI ALLETTATI

revisione	data
emissione	25/07/16
1	

DIRETTORE GENERALE Dott. ^{ssa} L. Figorilli	RSPP Ing. E. Pace	ASPP Dott. ^{ssa} C. Angeletti	MEDICO COMPETENTE Dott. ^{ssa} P. Del Bufalo	DMO RIETI Dott. P. Manzì
		Gustiana Angeletti	X quanto a competenza fatta nel mese di agosto 16 - Del Bufalo	

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

ELABORAZIONE

R.S.P.P.: Ing. Erminio Pace

ASPP : Dott.^{ssa} Cristiana Angeletti

ASPP : Sig. Beccarini Antonio

ASPP : Dott.^{ssa} Marina D'Aquilio

Sig. Agostino Broccoletti, caposala U.O.C. Medicina 1, P.O. Rieti.

APPROVAZIONE

RSPP : Ing. Erminio Pace

Direttore Sanitario P.O. Rieti : Dott. Pietro Manzi

SOGGETTI INCARICATI PER LA DIFFUSIONE E DELLA APPLICAZIONE

Tutti i Dirigenti Responsabili delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA VIGILANZA SULLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti i Preposti delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti gli operatori delle Unità Operative aziendali

EVACUAZIONE CON MATERASSO DI PAZIENTI ALLETTATI

Questa tecnica richiede nella prima fase tre operatori, mentre il trasporto può essere eseguito da due operatori.

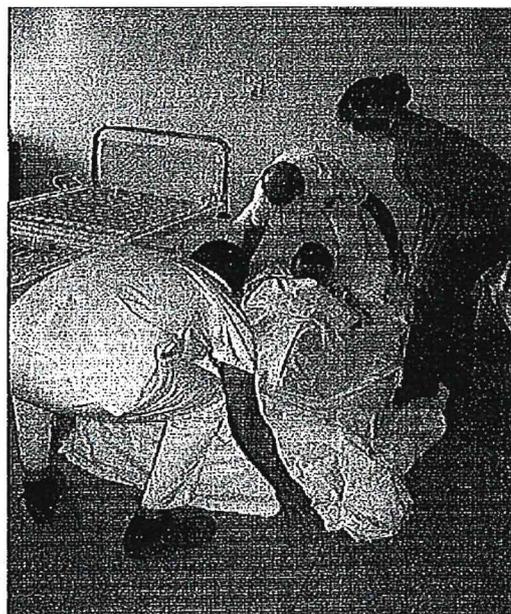
Raccomandazioni:

- **Indossare calzature di tipo chiuso**
- **Prendere parte alle operazioni solo se ci si sente in grado di farlo (caratteristiche e condizioni fisiche idonee);**
- **I tragitti orizzontali richiedono un discreto sforzo fisico: dosare bene le energie in modo da non restare senza forze nella fase finale di trascinamento.**

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

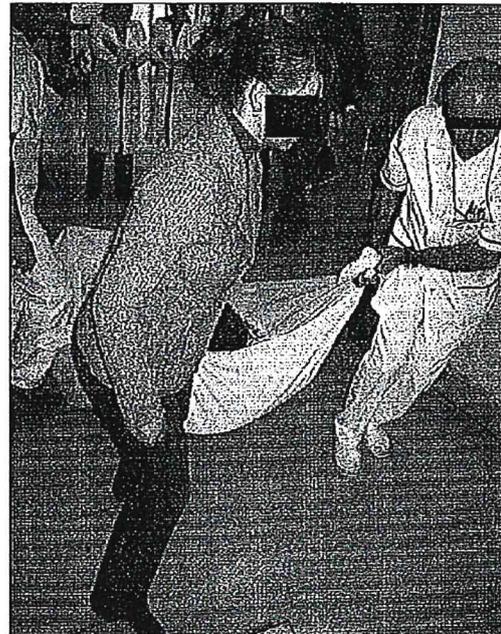
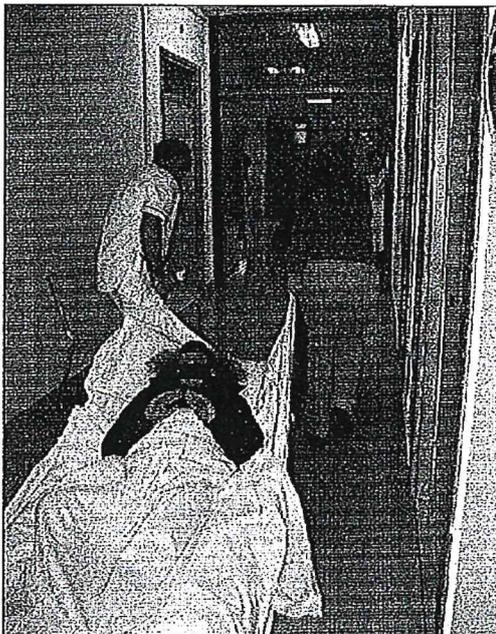
TECNICA PARTICOLARMENTE ADATTA IN PRESENZA DI SCALE O NEL CASO IL PAZIENTE NON SIA TRASPORTABILE IN DIVERSO MODO.

- 1) Dopo aver posizionato il copriletto per terra lateralmente al letto, vi si adagiano sopra il materasso ed il paziente; La manovra va effettuata da tre operatori, uno in testata, uno ai piedi e uno nella mezzeria del letto.



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

- 2) Due operatori trascinano via il paziente facendo scivolare il materasso, prendendolo dai due lembi del copriletto, avendo cura di procedere tenendo la testa del paziente verso la direzione di marcia.



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

- 3) Giunti presso le scale cominciare la discesa controllando che il paziente non scivoli dal materasso.

